MEDIO ORIENTE

Dopo la chiusura degli uffici e l'espulsione di Abu Jihad da Amman

Per l'Olp fase più difficile

Ancora in gioco l'autonomia del movimento palestinese

L'ultima «cacciata» di una lunga serie «Non ci isoleranno dal nostro popolo»

Le espressioni di esplicita | l'intenzione dei giordani era marcata soddisfazione con | quella di dominarci, e questo e marcata soddisfazione con noi non lo permettiamo a nessuno. È la stessa ragione cui i dirigenti israeliani hanno salutato la chiusura di 25 uffici dell'Olp ad Amman e la espulsione dalla Giorda-nia di Abu Jihad, braccio deper cui abbiamo problemi anche con la Siria». Per dirla in termini ancora più esplicistro militare di Yasser Arati, è l'eterno problema (vecfat, la dicono lunga sul signichio quanto il movimento ficato e sulle possibili implipalestinese) della autonocazioni della improvvisa (ma non del tutto inattesa) decimia decisionale dell'Olp, co-me la definì nel febbrato sione del regime hascemita. 1983, all'indomani dell'esodo Il disegno è quello di sempre: da Belrut-ovest, il Consiglio emarginare l'Olp, cercare di escluderla dal gioco medio-rientale, aprire in un modo o nazionale palestinese riunito ad Algeri, rivendicando appunto quella autonomia con orgoglio e con determinazionell'altro la via ad una tratne. Ed è proprio di qui che nascono le ricorrenti crisi nel rapporti fra l'Olp e i vari tativa separata israelo-giordana il cui scopo di fondo sarebbe quello di accantonare, regimi arabi. o comunque di eludere, li L'espuisione dell'Olp da Beirut-ovest, imposta da Be-gin e Sharon con la invasio-ne del 1982 (senza, si badi be-ne, che i regimi arabi muoproblema palestinese. Un disegno di difficile attuazione, ma reso oggi più pericoloso

dalla situazione di obiettiva difficoltà in cui si trova vessero realmente un solo dito per difendere i palestil'Olp, e più in generale il movimento palestinese. nesi), non può e non deve far Viene spontaneo ripensadimenticare altre espulsioni, re, di fronte agli ultimi evenspesso drammatiche, ad opera dei «fratelli arabi»: quella tragica del settembre 1970 ti, a quanto mi diceva nel maggio scorso a Gerusalemdalla Giordania; quella di Arafat e dei suoi da Tripoli me Hanna Siniora, uno dei più noti esponenti palestinedel Libano (nel novembre si del territorio occupato, commentando II discorso 1983) imposta dai siriani a con cui re Hussein di Giordacannonate; quella dello stesnia il 19 febbraio aveva preso so Arafat da Damasco nella le distanze da Arafat (discorprimavera precedente; gli atso del quale la chiusura degli tacchi sanguinosi portati uffici palestinesi di Amman contro i dirigenti palestinesi rappresenta il logico punto nella seconda metà degli andi arrivo). «Noi volevamo ni 70 da parte dei servizi secooperare insieme per una greti irakeni; fino all'ultima soluzione di pace — diceva espulsione di questi giorni Hanna Siniora — mentre



no ha definito non a torto un «settembre nero politico». Resta per ora Tunisi, ultima spiaggia della leadership palestinese; ma una spiaggia geograficamente lontana dal «campo di azione», cloè dal confini della Palestina stori: ca e dunque da quella popo-lazione del territorio occupato che costituisce, per così di-re, la «base legale» della resistenza e l'elemento di maggior forza di Yasser Arafat e fronti di tutti i tentativi di condizionamento o addirittura di sottomissione.

L'allontanamento da Amman, come già quello da Beirut — hanno assicurato sia Abu Jihad che Arafat — non dalla Giordania, che qualcu- i riuscirà a recidere il cordone ombelicale fra l'Olp e il suo popolo; e chi, come noi, ha avuto modo di parlare con l palestinesi di Cisgiordania nelle drammatiche condizioni in cui sono costretti ad operare dopo 19 anni di occupazione, non ha motivo di dubitarne. Resta il fatto che si apre per il movimento palestinese una fase estremamente delicata, di accresciute difficoltà, che richiederà alla sua leadership più inigilanza, e probabilmente anche decisioni più coraggiose ed audaci. Insieme alla coscienza che, malgrado tutte le difficoltà e tutti I complotti. la via del negoziato non ha

oggi alternative credibili. Giancarlo Lannutti

Yasser Arafat ha ricevuto una delegazione del Pci a Tunisi

Cordialità ed amicizia - Ribadita dal leader dell'Olp la condanna del terrorismo

TUNISI — Il presidente dell'Olp, Yasser Arafat, ha rinnovato la condanna del terrorismo, che danneggia innanzitutto la causa palestinese, ed ha anche sottolineato che si sta creando all'interno del mondo arabo «una corrente» che lavora per risolvere questo problema che colpisce tutti, europei ed arabi. La prospettiva di soluzione delle tensioni nel Medio Oriente e nel Mediterraneo resta quella di una conferenza internazionale che coinvolga tutte le forze interessate, senza esclusioni; e intorno al principio della sua convocazione vi è d'altra parte un larghissimo consenso. Tutto ciò è emerso dall'incontro fra Yasser Arafat ed una delegazione del Pci, incontro svoltosi nella sede dell'Olp a Tunisi in un clima di grande cordialità ed amicizia. La delegazione era composta da Antonio Rubbi, della Direzione e responsabile dei rapporti internazionali, Massimo Micucci, del Cc, e Remo Salati, della commissione esteri.

Il leader dell'Olp si è soffermato sugli sviluppi più recenti della situazione mediorientale e della questione palestinese dopo la denuncia dell'accordo giordano-palestinese da parte di re Hussein; la rottura di questa ipotesi di iniziativa politico-diplomatica è stata attribuita soprattutto alle pressioni e all'intransigenza di Israele e degli Usa. Arafat ha anche espresso viva preoccupazione per la situazione del popolo palestinese, in particolare nei campi profughi del Libano sottoposti a nuovi bombardamenti e ad attacchi di forze integraliste che mettono in causa la incolumità di centinala di

migliaia di palestinesi. Rinnovando la solidarietà dei comunisti italiani con il popolo palestinese e con l'Olp, suo unico e legittimo rappresentante, la delegazione del Pci ha espresso la sua preoccupazione per il deterioramento della situazione nella regione, richiamando la ferma condanna espressa contro l'aggressione militare Usa a Tripoli e Bengasi, contro i missili libici lanciati su Lampedusa e contro ogni atto di terrorismo nell'area. Il Pci ha anche confermato il sostegno ad iniziative per una pace stabile che veda riconosciuti il diritto del popolo palestinese alla esistenza e all'autodeterminazione in un proprio

Stato e la sicurezza di tutti gli Stati compreso Israele. Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione in Cisgiordania e a Gaza, dove la popolazione nonostante la repressione e manovre di vario tipo sostiene con fermezza la causa palestinese, respingendo soluzioni parziali e separate. Si è convenuto che è necessario far conoscere meglio la battaglia politica di quelle popolazioni e impegnare le forze progressiste e la comunità internazionale a contrastare la politica degli insediamenti e della occupazione illegale e a sostenere lo sviluppo economico e culturale delle popolazioni stesse,

TERRORISMO IN EUROPA

Scalfaro: gli ultimi attentati coordinati da un solo cervello

Il ministro sottolinea il richiamo fatto a Monaco al nome di Mara Cagol - La bomba di Parigi è di «Action directe» - Altri dieci esponenti tedeschi nel mirino della Raf

corpo l'ipotesi che esista un collegamento dietro i recenti attentati terroristici di Monaco e di Parigi, rivendicati rispettivamente dalla Raf (•Frazione armata rossa•) e da «Action directe» e per il primo dei quali è stato indicato come esecutore un commando Mara Cagol. dal nome della brigatista rossa italiana uccisa nel 1975. La tesi del collegamento è stata esplicitamente ripresa dal ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro, il quale ha espresso il convincimento che dietro la ripresa quasi contemporanea delle azioni terroristiche in Europa ci sia «un cervello strategico. unico, in grado di valutare esattamente il tipo di azioni da compiere e di •gui-

ROMA — Prende sempre più | dare la manovalanza del ter- | Come si è detto, il sanguino- | rore. Scalfaro ha anche ravvisato nelle ultime imprese terroristiche (anche nostrane, come ad esempio l'assassinio di Lando Conti) degli elementi di novità rispetto al «vecchio» terrorismo: in particolare «la constatazione che le nuove leve della lotta armata sembrano aver abbandonato quella caratteristica delle vecchie Br che voleva i clandestini italiani •indipendenti» e gelosi della propria autonomia da altri gruppi armati di altri paesi. E una prova di questi nuovi collegamenti — ha aggiunto - viene anche dall'attentato di Monaco, rivendicato da una colonna della Raf che porta il nome di Mara Ca-

Un'altra indicazione in tal senso viene anche da Parigi. | clandestini dell'estrema si-

so attentato alla prefettura di polizia è stato formalmente rivendicato ieri da «Action directe», e la polizia ha accertato la attendibilità della rivendicazione. Ma c'è di plù. Alcuni giornali si chiedono se gli attentatori non disponessero di «complicità interne» nei servizi di polizia; ed Il •Figaro» fa esplicito riferimento al caso di un rifugiato italiano che sarebbe diventato commissario di polizia, dopo aver ottenuto la naturalizzazione, e sarebbe nel 1984 stato assegnato ai «renseignements generaux». Tale rifugiato, secondo Il giornale, era riparato in Francia appunto «per le sue opinioni politiche che lo collocavano «nell'area dei movimenti

nistra». Da Monaco intanto giunge un'altra notizia sensazionale: il quotidiano «Bild» scrive che nel gennalo scorso, durante una operazione anti-terrorismo a Francoforte, era stata trovata in un covo della Raf una lista di personalità legate in un modo o nell'altro al progetto di «guerre stellari»; la lista comprendeva il nome di Karl Heinz Beckurts, il dirigente della Siemens assassinato tre giorni fa, e quelli di altre dieci personalità civili e militari. Il «Bild» pubblica l'intera lista. Da parte sua la polizia ha diffuso i nomi di nove terroristi del «nucleo duro. della Raf, cinque donne e quattro uomini, sospettati di essere responsabili del mortale agguato a Beckurts.

Brevi

Olanda: Lubbers designato primo ministro

L'AJA — La regina d'Olanda, Beatrice, ha designato il premier uscente Ruud Lubbers per formare il nuovo governo. Lubbers, democristiano, si è riservato

Prossime esercitazioni libiche nella Sirte LONDRA — La Libia effettuerà esercitazioni militari nel golfo della Sirte per tre giorni a partire da domani. Lo ha annunciato la radio libica captata dalla

Bbc. Nelle manovre saranno impegnate unità missilistiche.

Quattro condanne a morte in Tunisia

TUNISI - Quattro fondamentalisti islamici, tra cui due ufficiali dell'esercito, sono stati condannati a morte da un tribunale militare per avere tentato di rovesciare con la forza l'attuale regime e dar vita a una «nazione islamica».

Violenze in India: venti morti NEW DELHI --- Il capo della polizia di Ahmedabad ha reso noto che è salito

a venti il numero dei morti nei disordini originati da attacchi di cittadini

nusulmani contro i partecipanti ad una tradizionale cerimonia indù.

Console onorario inglese ucciso in Colombia

BOGOTÀ — Un console onorario britannico è stato ucciso da due ignoti è

color di pistola a Barranguilla, nel nord nella Colombia. La vittima si chiamava

Nuovo ambasciatore sovietico all'Onu

NEW YORK — Il nuovo ambasciatore sovietico all'Onu sarà probabilmente Alexander Belogonov, già rappresentante diplomatico dell'Urss in Egitto. La

Radio occupate da guerriglieri in Salvador

SAN SALVADOR - Un appello per organizzare «milizie popolari» è stato

lanciato da due radioemittenti del Salvador occupate dai guerriglieri.

Annullati aumenti di prezzi in Jugoslavia BELGRADO - I prezzi del pane, aumentati nei giorni scorsi dall'80 fino al

187 per cento «devono tornare al prezzo del 25 grugno scorso». Lo ha deciso governo jugoslavo dopo lo «scompiglio» provocato dal provvedimento.

Urss: dodici figli, tutti militari

MOSCA -- «Stella rossa», organo delle forze armate sovietiche, dedica alla famigha Korobov di Voronez, 600 km a sud di Mosca, un articolo per segnalare un autentico record: dodici figli, tutti avviati alla carriera militare.

SPAGNA-USA

Accordo per il ritiro di 450 militari da una base

MADRID — Gli Stati Uniti hanno accettato un'immediata riduzione della propria presenza militare in una delle loro basi militari in Spagna, quella di Torreion. Lo hanno reso noto alcuni funzionari dei due paesi al termine di una prima tornata dei negoziati bilaterali in corso. In un comunicato congiunto le parti annunciano che egli Usa ridurranno parte del proprio personale militare sostituendolo con civili, in maggior parte spagnoli». Dei 4500 addetti militari di Torrejon sarà rimpiazzato il dieci per cento. La decisione è il primo risultato concreto delle trattative tra Madrid e Washington, la cui iniziativa spetta a Felipe Gonzalez, che ne lanciò l'idea nell'otamericani: 4507 a Torrejon, 2300 a Saragozza, 386 a Moron, 4500 a Rota. La prossima riunione bilaterale si svolgerà ad | punti di vista sono coincidenti ottobre a Washington.

CINA-GRECIA

SANTIAGO --- L'arresto di Juan Luis Gonzalez, presidente della «Asamblea de la Civilidad»

CILE

Pinochet fa arrestare

i leader dello sciopero

Scontri con la polizia

A colloquio con mons. Tapia, vicario della Solidarietà - «Le vie

per la riconciliazione si chiamano verità, giustizia e libertà»

SANTIAGO DEL CILE — È stata una battaglia: di fronte al popolare in circostanze pre-

del 2 e 3 luglio, hanno tentato di presentarsi davanti al giudice ca. Tutto questo rende diffi-

giorni, a Concepcion il presidente Pinochet ha affermato che generale di fronte al fatto

Costituzione — ha spiegato — ha fissato sedici anni. I primi otto di assemblea che raggruppa

colpo di Stato. Il regime te-

me e odia questa cittadella

del diritto e della dignità che

sta nel centro di Santiago,

accanto alla cattedrale. Può

sembrare sicura e protetta,

ma ogni volta le misure di

sicurezza all'ingresso sono

plù strette, da due mesi sono

in carcere per complicità con

un terrorista due funzionari

tra i più importanti, il medi-

co Ramiro Olivares e l'avvo-

cato Gustavo Villalobos. Il

primo ha medicato un ferito

che era inseguito dalla poli-

zia, l'altro è andato a com-

prare qualcosa da mettergi

addosso. E il predecessore di

monsignor Tapia un anno e

mezzo fa è stato liquidato

semplicemente non facendo-

lo rientrare in Cile al ritorno

Il Vicario è un uomo picco-

lo e curvo con gli occhi che

brillano. Quando è stato no-

minato aveva fama di mode-

rato e qualcuno pensò che la

fase eroica era finita. Non è

andata così. Forse è il luogo

che lo Impedisce. Certo è che

dietro il linguaggio pastorale

il Vicario dice cose impor-

tanti. A Tapia avevamo chie-

sto anzitutto un bilancio del-

Alle restrizioni abituali --

prosegue — si sono aggiunge

le leggi eccezionali che re-

stringono ancora di più le

manifestazioni della volontà

la situazione nel paese.

da un viaggio a Roma.

tribunale di Santiago i dirigenti della «Asamblea de la Civili-

dad», incriminati dal regime per l'organizzazione dello sciopero

senza essere arrestati ma solo in quattro ce l'hanno fatta. Dieci,

in testa il presidente Juan Luis Gonzalez, che cantavano l'inno

nazionale, sono stati arrestati come delinquenti comuni dalla

polizia. Gli avvocati che cercavano di seguirli per entrare nel

tribunale sono stati attaccati con idranti e lacrimogeni. Centi-

naia di persone che avevano accompagnato i dirigenti dell'as-

semblea hanno ingaggiato una furibonda battaglia con la poli-

zia. Osvaldo Verduco, presidente del collegio dei docenti, e An-

dres Rengifo, responsabile degli studenti universitari, accompa-

gnati da dirigenti sindacali che li hanno difesi a colpi di pugni

e di calci sono riusciti alla fine a entrare nel tribunale senza

Nelle stesse ore al termine di un giro promozionale di cinque

certamente non consegneremo il governo prima del 1989 per

far loro un piacere» e si è lungamente soffermato sulle possibili-

tà di continuare oltre l'89 a stare al potere che gli offre la Costi-

tuzione fatta votare tra brogli e costrizioni nel 1980. Questa

sono per emanare leggi giuste, gli otto che seguono sono per

essere presi da carabineros e polizia.

applicare queste leggi in forma reale.

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE -

«Lei conosce bene, ha già

avuto modo di vederla tante

volte, la situazione dei diritti

umani in Cile quale è diven-

tata dal 1973. C'è un primo

gravissimo dato: le leggi pro-

mulgate allora hanno tolto

molti dei diritti democratici

dei quali da tanti anni gode-

vamo e ai quali il popolo cile-

no era abituato. Questa re-

strizione ha significato e ha

comportato un deteriora-

mento profondo nei rapporti

abbiamo i mezzi per espri-

mere volontà. Non ci sono le

Camere, non c'è possibilità

di alcuna rappresentanza

A otto giorni dallo sclope-

ro e dalle proteste, dalla furi-

bonda repressione, abbiamo

pia, Vicario della Solidarietà

di Santiago. Fuori dal suo

ufficio i rumori abituali: co-

de di gente al centro giuridi-

co per gli scomparsi da de-

nunciare e i fermati da assi-

stere, al centro medico per le

assistenze di emergenza e

per quella quotidiana che so-

stituisce per i poveri un ine-

sistente servizio sanitario

nazionale. La Vicaria è così

da tredici anni, da quando

l'arcivescovo Silva Enriquez

ne fece un centro di assisten-

za e rifugio subito dopo il

parlato con monsignor Ta-

popolare».

sociali del nostro paese. Non

cise e importanti della vita

sociale politica ed economi-

cile, quasi impossibile, la

convivenza nel nostro pae-

— Che cosa pensa dello sciopero del 2 e 3 luglio? La

Asamblea de la Civilitad

che lo ha convocato è tutta

sotto accusa perché il regi-

me la indica come respon-

sabile dei morti e delle vio-

«La Asamblea — dice Ta-

pia - è nata e si è formata

dal manifestare lo scontento

che non va assolutamente

mocrazia. Credo anche che il

sia di riaffermazione della

difesa dei diritti umani che tanto sono colpiti. Il deside-

rio nella convocazione era quello di una manifestazione

pacifica, senza violenza, che

rendesse chiara la domanda

di libertà alla quale il regime

non aveva risposto. Abbia-

mo invece visto una repres-

sione durissima che ha cau-

sato morti, feriti, distruzio-

ne. Credo che ci siano stati

anche settori, direi piccoli

gruppi, che hanno provocato

questa attitudine alla violen-

za. Per noi è duro e doloroso

ogni volta di più assistere a

una forma di repressione che

porta tanto dolore al popolo.

- Come si esce infine da

questa situazione? Che via

vede e indica la Chiesa cile-

na che è sempre stata al

fianco dei poveri e dei per-

«La Chiesa cilena, attra-

verso i messaggi dell'assem-

blea episcopale, ha chiamato

a seguire un cammino di ri-

conciliazione tra i cileni che

oggi sono così divisi tra di lo-

ro. Però questa riconciliazio-

ne i vescovi chiedono che av-

venga in primo luogo cer-

cando soluzioni di giustizia

specialmente per i poveri,

per coloro che soffrono, in

secondo luogo tenendo in

conto la verità del fatti, infi-

ne trovando cammini di li-

bertà per poter vivere così

- Giovanni Paolo II visite-

rà il Cile nell'aprile del

prossimo anno, fra pochi mesi. Verosimilmente la situazione del paese sarà la

stessa di oggi. Che senso

«I nostri vescovi ci hanno

una vera fraternità».

avrà questa visita?

seguitati?

avanti la transizione alla de-

suo significato profondo -

tutte le categorie sociali

«La crisi nel

ATENE - Il primo ministro ciliazione, ma nel senso che cinese Zhao Ziyang, in visita in ho indicato prima: nella ve-Grecia, ha ianciato un appello affinché il Mediterraneo sia un mare di pace ed ha affermato che il terrorismo non dovrebbe essere usato come pretesto per attaccare altri paesi. Zhao ha parlato ad un banchetto offerto in suo onore dal premier ellenico Papandreu. Riferendosi evidentemente alle incursioni americane contro la Libia, Zhao ha dichiarato che «recentemente nella zona del Mediterraneo vi è stata una situazine seria che preoccupa profondamente il popolo cinese. Noi siamo contro ogni forma di terrorismo e contro l'uso della violenza. Allo stesso tempo siamo contro la violazione della sovratobre 1984. Nelle basi Usa in I nità territoriale e nazionale di Spagna operano 12000 militari | altri paesi con il pretesto di affrontare il terrorismo. Parlan-

do con i giornalisti Zhao ha ag-giunto che tra Grecia e Cina «i

hiamato a prepararci per la Zhao ad Atene: visita con una presa di coscienza molto forte del nostri doveri per la nostra appartenenza alla Chiesa cattolica. Mediterraneo Ci disponiamo a ricevere il papa come il Vicario di Cristo e ad essere docili al mesci preoccupa» saggio che egli ci porterà. Di qui l'importanza della ricon-

rità, neila giustizia, nella ll-- Il papa verrà a dire e a testimoniare queste cose? •Chi ha ascoltato le parole che egli ha pronunciato in Colombia non può avere dubbi sull'attitudine con la quale il Santo Padre verrà a visitare il Cile». - E il regime, monsignor Tapia, che fa bruciare vivi due ragazzi da gente che indossa la stessa divisa con la quale il generale Pinochet fa la comunione tutte le domeniche, permetterà

che il papa pronunci parole potenti di giustizia, verità, libertà? Permetterà che il viaggio diventi questo? ·La visita del papa — e al Vicario brillano gli occhi —

Maria Giovanna Maglie

la organizzerà la Chiesa cile-

na, non li regime».

SUDAFRICA

Uccisi dieci guerriglieri dell'Anc Mandela rifiuta di incontrare Howe

JOHANNESBURG - Dieci presunti guerriglieri del Congresso nazionale africano (Anc) sono stati uccisi in due scontri a fuoco con le forze dell'ordine sudafricane ed altri sette neri sono morti nei disordini scoppiati nel ghetto di Soweto tra gruppi etnici diversi. Il numero sempre più alto delle vittime non fa che confermare il precipitare della situazione

Sulla dinamica degli scontri e dei disordini, visto lo stato d'emergenza in vigore nel paese dal 12 giugno scorso, l'unica fonte di Informazione è la polizia che ieri ha diramato il seguente bollettino: «Giovedì le forze di sicurezza hanno localizzato in prossimità del confine settentrionale col Botswana un commando formato da sette guerriglieri dell'Anc, penetrato in territorio sudafricano. C'è stata una violenta battaglia nel corso della quale sei dei sette guerriglieri sono rimasti uccisi. Il settimo, benché ferito, è riuscito a fuggire». Ieri, alle 8,15 della mattina, a King William's Town, la polizia ha bloccato un'auto con quattro persone a bordo che invece di consegnare i documenti avrebbero cominciato a sparare sugli agenti. Nel primo scontro uno del neri è morto, gli altri sono riusciti a fuggire. Incappati in un'altra pattuglia, hanno tentato di nascondersi nella boscaglia dove sono stati abbat tuti. Nel ghetto di Soweto, sempre leri è scoppiato un violentissimo scontro tra circa 1.200 persone che ha provocato sette morti e numerosi feriti. A fronteggiarsi sembra siano stati gli zulu dell'-Inkhata-, il partito di Buthelezi e giovani del vicino sobborgo di Meadowlands, di un'etnia diversa e di orientamento politico più radicale.

Parlando con i giornalisti all'uscita del carcere di Pol-Ismoor, a Città del Capo, Winnie Mandela ha affermato che suo marito Nelson non incontrerà din nessun caso il ministro degli Esteri inglese Geoffrey Howe, presidente di turno della Cee, quando dal 23 al 29 luglio visiterà il Sudafrica. Winnle ha poi aggiunto: Nessun leader nero di un certo rilievo perderà tempo per incontrare un'altra eminente personalità inglese che venga qui a dirci come dobbiamo risolvere i nostri problemi. Dal canto suo sir Geoffrey ha ripetuto in Mozambico, dove è giunto giovedì sera, quello che già aveva affermato a Lusaka e Harare: che rimane contrario alle sanzioni contro Pretoria, in questo plenamente allineato col suo premier, la Thatcher. Nell'ambito dello schieramento conservatore inglese, l'unica voce dissonante è quella dell'ex ministro dell'Industria Leon Brittan che in un discorso tenuto ieri a Horsham si è pronunciato a favore dell'adozione di drastiche misure contro il regime dell'apartheid.

Ha invece categoricamente escluso che gli Stati Uniti ne adotteranno l'ambasciatore Usa all'Onu Vernon Walters, di passaggio a Bruxelles, che ha tenuto a precisare che Washington non avallerà nemmeno eventuali iniziative in tal senso

prese dalla Cee.
Si è chiusa infine ieri a Vienna la Conferenza delle Nazioni
Unite sulla Namibia, il territorio dell'Africa del sud-ovest
occupato illegalmente dal Sudafrica. I 128 paesi presenti hanno votato una risoluzione in cui si ribadisce il diritto della Namibia all'indipendenza e si riconosce legittima anche la lotta armata come strumento per conquistare l'indipendenza stessa.

Il SUNIA Nazionale e di Roma ad un anno dalla scomparsa ricordano con ommozione il compagno MINO COTUGNO Roma 12 luglio 1986

MINO COTUGNO Roma 12 lugho 1986

A due anni dalla scomparsa di **GIORGIO SCARAMUZZA** moglie. Iglio e parenti tutti ricorda

no il sorriso, la bontà, l'intelligenza insieme a quanti lo conobbero. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 12 luglio 1986

A due mesi dalla morte del compa-TIZIANO PICCIN

i compagni di S. Vendemiano lo ricordano con immutato dolore e rimpianto, impegnandosi a proseguire nella battaglia per l'affermazione dei lavori di giustizia, democrazia ed

emancipazione delle classi popolari. Sottoscrivono centomila lire per l'Unitd. S. Vendemiano (Tv), 12 luglio 1986

Il Comitato Cittadino del Pci di Grugliasco esprime il più fraterno e senper la perdita del padre ARTIADE BARBIERI

ed in memoria sottoscrive per l'Unità. Grugliasco, 12 luglio 1986

Ricorre il secondo anniversario della scomparsa del nostro caro **GIOVANNI CECCATO** Uno dei protagonisti delle lotte operaie di Cadoneghe e della cintura

nord padovana, iscritto al Pci dal 1929, militante, perseguitato e confi-nato politico nel 1932, attivista e dirigente comunista nel dopoguerra luminoso esempio di ideale, costante coerenza nelle lotte e nelle conquiste dell'emancipazione della classe lavoratrice. In suo imperituro ricordo la moglie compagna Tosca Zanella sottoscrive l'milione per il giorna-le l'Unità e la stampa di Partito. Padova, 12 luglio 1986.

In occasione della scomparsa del **GIUSEPPE BUSSI** rhe fu uno dei fondatori della sezio-

ne del Pci di Nervi, in sua memoria la famiglia sottoscrive per l'Unità. Genova, 12 luglio 1986

